



Il futuro del Green deal

Il percorso di avvicinamento alle prossime elezioni europee ha posto da mesi al centro del dibattito la necessità di garantire la competitività del nostro sistema economico e produttivo e il ruolo che l'Unione Europea può svolgere al riguardo. La spinta verso la doppia transizione, priorità assoluta di quest'ultima legislatura, vede i Governi dei 27 prendere posizioni sempre più marcate, alla luce dell'effetto dirompente che le numerose regolamentazioni già introdotte o proposte dalla Commissione hanno nei confronti dell'operatività delle imprese. La stessa Eurochambres ha recentemente ribadito che la crescente produzione normativa europea non aiuta pianificazione e strategie di investimento e che è necessario un rafforzamento delle valutazioni di impatto. Non può quindi passare inosservato il contributo recentemente offerto da un gruppo di esperti del Sistema Europeo delle Banche Centrali, di cui fa parte la stessa BCE, che analizza tra l'altro l'impatto della transizione green sulla produttività della zona euro. Tanto più importante in quanto, forse per la prima volta, un organismo europeo propone una disamina puntuale sui cambiamenti strutturali in atto. E le conclusioni meritano attenzione. Innanzitutto, la transizione verde può dare un impulso decisivo alla crescita della produttività, anche in termini di innovazione e nuove tecnologie, ma solo sul lungo termine. Il processo di adattamento delle imprese al cambiamento non può non avere un costo nel breve periodo, così come la riallocazione delle risorse in settori a bassa intensità di carbone. Inoltre, una transizione "disordinata" è destinata a diminuire la produttività aggregata anche nel lungo periodo. Le politiche ad essa legate possono ridurre la flessibilità operativa delle imprese, spostare gli investimenti verso ambiti e verso aziende meno inquinanti ma mediamente anche meno produttive, mentre le nuove tecnologie verdi possono risultare meno efficaci delle attuali. Il processo quindi deve essere graduale e dipenderà dalle risorse disponibili. Un messaggio chiaro per i futuri legislatori europei.

On. Michl Ebner
Vicepresidente di Eurochambres
Capo Delegazione Unioncamere
presso Eurochambres
Presidente della CCIAA di Bolzano

L'INTERVISTA

Alessandra Buffa, Presidente del Com.It.Es di Bruxelles, Brabante e Fiandre



Che cosa sono i Com. It.Es e quale il loro obiettivo?

I Com.It.Es (Comitati degli Italiani all'Estero) sono organi di rappresentanza degli italiani all'estero, vengono eletti direttamente dai connazionali residenti in ciascuna circoscrizione consolare in cui risiedono almeno tremila connazionali. Sono composti da 12 o da 18 membri di cittadinanza italiana, a seconda del numero di connazio-

nali presenti nella circoscrizione (inferiore o superiore a 100 mila). Dei Com.It.Es possono inoltre far parte dei membri cooptati stranieri di origine italiana. Il Com.It.Es di Bruxelles, Brabante e Fiandre, in particolare, è composto da 12 membri eletti e 1 membro cooptato. I membri del Com.It.Es lavorano a titolo gratuito, mentre le nostre attività vengono sostenute da fondi del Ministero degli Affari Esteri (MAECI) sia per la gestione ordinaria sia, in alcuni casi, per progetti specifici, ma anche dai possibili introiti di alcune nostre iniziative. I Com.It.Es sono stati

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Politica di coesione europea: croce o delizia?

A distanza di tre anni dal precedente (vedi ME N°3, 2022), la Commissione ha pubblicato a fine marzo il nono rapporto sulla coesione. La relazione illustra i risultati significativi dello strumento in termini di promozione di una maggiore convergenza economica e sociale nell'Unione e le – non poche – sfide ancora da affrontare, in particolare a livello regionale. Tra esse: le disparità subnazionali tra le grandi aree metropolitane e le altre regioni, le regioni in ritardo di sviluppo e quelle che si trovano nella cd. trappola dello sviluppo. Necessaria, quindi, la declinazione di una coesione più solida e più moderna, per rafforzare il modello di crescita dell'Europa e per costruire un'Unione effettivamente inclusiva e capace di parlare con i territori. A tal fine, la Commissione suggerisce di affrontare le dinamiche economiche emergenti e i nuovi squilibri, di adattare il sostegno alle esigenze regionali, di perseguire la semplificazione, di rafforzare l'orientamento

ai risultati e di stabilire collegamenti con l'attuazione delle riforme nazionali, nonché di prevedere un margine di manovra per rispondere agli eventi imprevisti. Non mancano i dati soddisfacenti: ad esempio, il PIL medio pro capite dei membri più recenti dell'UE, passato dal 52 % a quasi l'80% della media UE, mentre il tasso di disoccupazione è sceso da una media del 13% al 4%. Come non mancano le previsioni confortanti, se è vero che, entro il 2043, gli investimenti nella politica di coesione dovrebbe essere triplicati, equivalendo ad un tasso di rendimento annuo pari al 4% circa, mentre entro il 2027 saranno creati 1,3 milioni di posti di lavoro in più. Grande attesa, infine, per l'azione della prossima Commissione: scelte chiare s'imporranno, a cominciare dal problema della sovrapposizione fra la distribuzione delle risorse del Recovery Resilience Fund e dei fondi di coesione...

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

istituiti nel 1985 e hanno come obiettivo quello di contribuire ad individuare le esigenze di sviluppo sociale, culturale e civile della propria comunità di riferimento. In particolare agiscono attraverso attività nell'ambito della promozione della partecipazione dei giovani, delle pari opportunità, dell'assistenza sociale e scolastica, la formazione professionale, del settore ricreativo e dello sport e lavorano principalmente in collaborazione e sinergia con tutte le realtà presenti sul territorio, come le autorità consolari, le regioni, le associazioni e gli enti. I Com.It.Es sono stati rinnovati a dicembre del 2021 e a seguito di queste ultime elezioni ad oggi sono 115, di cui 9 di nuova istituzione, e 3 di nomina consolare. I 118 Com.It.Es sono distribuiti in tutto il mondo: 55 in Europa, 44 fra America del Nord e America del Sud, 10 in Asia e Oceania, 4 in Medioriente e 5 in Africa.

Che tipo di attività realizza il Com.It.Es per favorire l'integrazione degli italiani residenti in Belgio?

Da quando si è insediato nel dicembre del 2021, il Com.It.Es di Bruxelles Brabante e Fiandre ha da subito iniziato a lavorare nei vari ambiti di sua competenza. I nostri membri hanno percorsi di vita e professionali diversi, ma con la passione condivisa di mettersi a disposizione della comunità, e questo è stato ed è un grande punto di forza della nostra azione perché ci permette di avere una panoramica ampia dei vari aspetti che interessano i nostri concittadini e di agire insieme in molte direzioni. Abbiamo diviso la nostra azione in settori fra cui lo sport, le lingue e la cultura, l'imprenditoria, la nuova emigrazione, l'associazionismo, i giovani e la nuova emigrazione e ognuno di noi segue attività in questi ambiti. All'inizio del nostro mandato abbiamo ereditato alcuni progetti che si erano dovuti fermare a causa della pandemia e da quelli, ma non solo, siamo ripartiti, cercando di sfruttare al massimo il loro potenziale. Abbiamo così potuto concludere le Celebrazioni Felliniane con una mostra fotografica di David Linch e dedicare al Maestro, nel 2022, il Grand Bal d'Italie, quest'ultimo diventato negli anni un appuntamento imperdibile per la nostra comunità. È ripartito inoltre, con gran successo, il rapporto con l'associazione REGIB (la Rete dei Giovani Italiani in Belgio) con la quale, anche grazie a un progetto finanziato dal Ministero, stiamo portando avanti iniziative informative legate alle prossime elezioni europee, oltre a incontri dedicati al mondo del lavoro a Bruxelles e alla messa online di un por-

tale dedicato. Entro la fine del 2024 verrà pubblicato lo studio "Antenor-famiglie in movimento", il cui obiettivo è quello di rafforzare l'inclusione delle famiglie che dall'Italia si spostano in Belgio attraverso una analisi dei bisogni e costruendo una rete di attori disponibili ad integrare e mettere in sinergia i propri servizi a beneficio delle famiglie sia prima della partenza che all'arrivo. La realizzazione di questo progetto è possibile solo grazie al lavoro e alla sinergia con alcune delle più importanti realtà sul territorio belga che si occupano di emigrazione, ITACA, Filef e Casi-UO. Lo scorso anno abbiamo inoltre promosso il primo premio dedicato all'imprenditoria "Imprenditalia": è stata questa una importante occasione per celebrare i settori dell'imprenditoria italiana in Belgio e chi con coraggio e determinazione ha deciso di aprire e portare al successo delle attività all'estero. È importante riconoscere il contributo che le nostre imprese danno, da un lato, allo sviluppo economico e all'integrazione in Belgio e alla valorizzazione dell'immagine dell'Italia dall'altro.

Quali sono i maggiori appuntamenti su cui vi concentrerete nei prossimi mesi?

Abbiamo già in programma molte attività. A giugno si terrà la seconda edizione del torneo calcistico "Coppa Italia" che abbiamo deciso di rendere un appuntamento annuale, dopo il gran successo dello scorso anno. Il torneo ha visto infatti la partecipazione di 12 squadre e con il ricavato abbiamo potuto fare delle donazioni alla Croce Rossa Italiana per l'emergenza in Emilia Romagna e al COASIT, l'ente assistenziale per gli italiani all'estero. Per noi è molto importante il rapporto con le associazioni presenti sul nostro territorio, poter contribuire a metterle in rete, valorizzare le loro iniziative e far sì che possano essere il più possibile conosciute. Per questo abbiamo organizzato già due incontri aperti a tutte le associazioni, che sono stati un importante momento di conoscenza, scambio di idee, di problematiche e di proposte per il futuro e ne organizzeremo sicuramente almeno un altro nel corso del 2024. Chiaramente il rapporto con le associazioni non è legato solo a questi incontri, ma è costante e passa anche attraverso collaborazioni su iniziative e la partecipazione attiva alle loro attività, inoltre alcuni dei nostri consiglieri sono attivi loro stessi nel tessuto associativo. Nella nostra newsletter mensile dedichiamo una sezione molto ampia alle iniziative, per poter dare a chi la riceve una visione di tutto quello che il ricco panorama associativo

offre. Abbiamo avviato nei mesi scorsi un ciclo di incontri finalizzati ad approfondire tematiche e problematiche che toccano i nostri connazionali, individuate attraverso un questionario e dopo un primo incontro al Museo della Migrazione di Molenbeek, un lavoro informativo sulle elezioni europee e in vista delle amministrative belghe di ottobre, nei prossimi mesi lavoreremo sull'organizzazione di incontri di approfondimento che riguarderanno, per esempio, il tema della fiscalità, della disoccupazione e dell'acquisto di immobili all'estero. Il nostro lavoro non si ferma però soltanto a Bruxelles, perché la nostra circoscrizione comprende anche le regioni del Brabante e delle Fiandre, abbiamo quindi iniziato una serie di incontri con le comunità di Anversa e Lovanio che vogliamo rendere periodici e più strutturati, perché se alcune delle esigenze sono le stesse per tutti gli italiani all'estero alcune di esse variano anche a seconda del luogo in cui si vive. Per questo ci stiamo impegnando per incontrare e ascoltare pezzi sempre più ampi della nostra comunità. Queste attività sono possibili anche grazie al rapporto con le autorità consolari, con cui abbiamo un continuo confronto e da cui riceviamo sostegno per identificare alcune delle problematiche che incontrano i nostri connazionali, discutendo insieme le possibili soluzioni. Lo stesso dicasi per le autorità locali, partner importati per azioni efficaci sul territorio.

Quali sono i vostri obiettivi di lungo periodo?

I Com.It.Es sono un importante organismo di rappresentanza per gli italiani all'estero, ma che, per varie ragioni anche di evoluzione storica dell'emigrazione e della mobilità soprattutto in Europa, non sempre sono molto conosciuti. Il nostro obiettivo di lungo periodo per questo mandato è quindi quello di rendere il ruolo del Com.It.Es ancora più evidente, di diventare sempre più un reale punto di riferimento per i nostri concittadini, le associazioni, le autorità consolari e quelle locali. Vogliamo continuare a lavorare su azioni concrete che siano di reale utilità, svolgendo appieno quella funzione di capitalizzazione e messa in rete del lavoro delle nostre associazioni sul territorio, di agevolazione dell'integrazione nel tessuto sociale di accoglienza, di promozione della nostra lingua e cultura, di rappresentanza delle istanze dei cittadini, e di sostegno a progetti e iniziative, che è nella natura di questo organismo.

comites.blx@gmail.com

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES



Erasmus for Young Entrepreneurs

Celebrating 15 years of Erasmus for Young Entrepreneurs: empowering and connecting entrepreneurs across borders

15 anni di EYE!

Il programma Erasmus per Giovani Imprenditori (EYE), un'iniziativa dell'Unione Europea, festeggia quest'anno il suo 15° anniversario, evidenziando il suo ruolo cruciale nel supportare aspiranti imprenditori e imprenditrici nel trasformare idee innovative in realtà tangibili attraverso scambi internazionali. I partecipanti acquisiscono una formazione inestimabile sul campo e sviluppano le loro competenze imprenditoriali attraverso la collaborazione con un imprenditore ospitante esperto all'estero, che dura da 1 a 6 mesi. L'UE offre un sostegno finanziario per aiutare a coprire i costi di viaggio e di sostentamento, garantendo l'accessibilità. Gli imprenditori ospitanti esperti beneficiano delle prospettive fresche e delle competenze portate dai nuovi imprenditori motivati. Non solo aiuta a superare gli ostacoli iniziali nell'avviare e gestire un'impresa, ma facilita anche l'internazionalizzazione delle PMI, l'accesso a nuovi mercati e le partnership commerciali, come dimostrano i quasi 12.000 scambi commerciali creati in oltre 45 paesi finora. Il successo del programma – di cui Eurochambres è fin dal 2009 Support Office per conto della Commissione – è evidenziato dal picco storico di oltre 5.000 domande registrate nel 2023 e dall'alto tasso di approvazione, con il 98% dei nuovi imprenditori che lo raccomandano e il 92% dei partecipanti che mantengono i contatti dopo lo scambio. Con più di 15 organizzazioni intermedie in Italia e nessuna scadenza o limite di età, il programma offre opportunità aperte a tutti gli imprenditori e le imprenditrici dei paesi partecipanti. Per maggiori informazioni su come candidarsi o partecipare, è possibile visitare il sito web di Erasmus per Giovani Imprenditori all'indirizzo www.erasmus-entrepreneurs.eu, contribuendo così a essere parte attiva di questa storia di successo imprenditoriale.

Greta Bilanzola,
Senior Project Officer, Eurochambres
bilanzola@eurochambres.eu

Malta: giovani imprenditrici cercasi!

Finanziata dal governo statunitense, l'[Academy for Women Entrepreneurs \(AWE\)](#) è un programma di formazione realizzato dalla Camera di Malta aperto a donne di età pari o superiore a 25 anni, che siano titolari di un'impresa o in procinto di diventarlo. L'obiettivo è fornire a giovani imprenditrici le competenze, i networks e le facilitazioni di cui hanno bisogno per realizzare e far crescere imprese di successo. Nota di spicco dell'Accademia è l'adozione di un modello di insegnamento ibrido che unisce l'utilizzo della piattaforma formativa online DreamBuilder a tutoring e training in aula. Le partecipanti apprendono tramite lezioni online le competenze aziendali di base, poi si riuniscono in presenza per discuterne con esperti e Alumnae dell'Accademia. Il corso - patrocinato da sponsor pubblici e privati - opera in sinergia con le ONG e l'università: esse forniscono alle studentesse l'opportunità di ampliare le competenze imprenditoriali apprese e di creare una rete di contatti con altri imprenditori attraverso fiere dell'imprenditorialità e speed mentoring, incontri brevi e mirati con esperti del settore. Unitamente al corso di formazione, alle partecipanti è offerta la possibilità di presentare la propria iniziativa ad un panel di esperti che sceglierà due vincitrici a cui assegnare un premio in denaro per finanziare la propria impresa. La più recente valutazione del programma evidenzia che il 74% delle donne che completano l'Accademia incrementa le entrate aziendali, mentre il 29% delle loro imprese crea nuova occupazione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



La lotta di Voka contro le truffe informatiche

Circa il 90% degli attacchi web di phishing iniziano da un errore umano, costituendo così un pericolo per la sicurezza aziendale. Per fronteggiare il problema, Voka, l'Unione delle Camere di commercio fiamminghe, ha sviluppato di recente un nuovo servizio di training informatico. Attraverso la collaborazione con l'Agenzia fiamminga per l'innovazione e l'imprenditorialità, Voka fornisce un programma gratuito, denominato [Phished](#), che si propone di favorire la cyber-resilienza delle aziende contro le minacce informatiche. L'iniziativa è rivolta alle PMI fiamminghe con un proprio server di posta elettronica ed un minimo di 15 account e-mail univoci. Nello specifico, Phished è una piattaforma che offre ai dipendenti delle aziende interessate un avanzato sistema di apprendimento basato sull'intelligenza artificiale ed adattabile alle esigenze specifiche di ogni realtà imprenditoriale. Le PMI fiamminghe che desiderano ottenere il servizio potranno, previa richiesta, usufruire di un colloquio con un supervisore del progetto per ottenere una guida personalizzata ed essere quindi introdotte alla piattaforma. Successivamente, verrà lanciato un processo di phishing della durata di 12 mesi, che coinvolgerà i dipendenti aziendali in sessioni pratiche personalizzate che simulano attacchi informatici. L'iniziativa punta ad un cambiamento comportamentale permanente di tutti i dipendenti a favore di una maggiore consapevolezza delle minacce informatiche e del loro contrasto. L'obiettivo di Phished al termine del processo è favorire una maggiore cyber-resilienza dei dipendenti, in modo tale che l'azienda nel suo complesso sia in grado di resistere più efficacemente agli attacchi di phishing.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



A MISURA CAMERALE

Politiche e legislazione UE

L'Osservatorio sulla leadership UE: l'aggiornamento 2024

Taglia il traguardo della quarta edizione il Geographical Representation in EU Leadership Observatory (GRELO), a cura di *European Democracy Consulting*. L'iniziativa analizza, come di consueto, il posizionamento dei funzionari degli Stati membri nelle posizioni di vertice delle Istituzioni europee, approfondendo i dati relativi a 73 strutture (Istituzioni, agenzie e altri organismi), 90 posizioni e 539 titolari di cariche dal 1952 al 2023. In sintesi, lo [studio](#) registra una prevalenza delle nomine provenienti da Europa occidentale e meridionale, aree dell'Unione che, dall'allargamento del 2004, hanno ottenuto l'83% delle cariche, raggiungendo il picco dell'89% all'interno delle Istituzioni europee. D'altra parte, l'indagine segnala un calo dei livelli di rappresentanza istituzionale dei cittadini dell'Europa centrale e orientale negli ultimi anni: le nomine dei funzionari di quest'area rimangono ferme, rispettivamente, al 4 e 5%. Nello specifico, i dati risalenti al 2023 confermano il trend positivo per l'Europa occidentale, che si attesta sul 73% del totale, rispetto al 60% del triennio precedente. Nessuna nomina, invece, per la controparte europea centrale ed orientale. Guardando ai dati dei singoli paesi, l'Italia, con 76 poltrone complessive, si posiziona al terzo posto dietro Francia (82) e Germania (81), mentre divide con la Francia (10 ciascuna) e davanti alla Germania (9), il primato per le posizioni attualmente occupate.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



L'imprenditoria e il divario di genere globale

Lo scorso 27 marzo la Commissione europea ha pubblicato tre iniziative per l'avanzamento dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025. Il pacchetto comprende [misure a sostegno dei Paesi membri per la creazione di una laurea europea](#) e due proposte di raccomandazioni del Consiglio: una per [migliorare i processi di garanzia della qualità e il riconoscimento automatico delle qualifiche nell'istruzione superiore](#), l'altra per [rendere le carriere accademiche più attraenti e sostenibili](#). La "laurea europea" (triennale, master o dottorato) verrà assegnata volontariamente e congiuntamente da un gruppo di università europee, sulla base di criteri concordati e di un quadro europeo volontario. La Commissione si basa sui risultati di 6 progetti pilota Erasmus+ che hanno coinvolto più di 140 atenei dell'UE proponendo un approccio graduale per gli Stati membri nella definizione di un percorso verso un titolo europeo riconosciuto automaticamente. Due i possibili punti di ingresso: un'etichetta europea assegnata ai programmi di laurea che soddisfino i "criteri europei", o una laurea europea intesa come una nuova qualifica rilasciata congiuntamente dai diversi atenei o da un'entità giuridica istituita da tali università, da ancorare alla legislazione nazionale. Nel 2025 la Commissione prevede di finanziare questi percorsi sempre nell'ambito di Erasmus+. Un [sito](#) dedicato all'iniziativa offre [schede informative](#) utili per orientarsi. Nella corsa globale alle competenze e ai talenti, le università dell'UE dovranno imprimere un'accelerazione a vantaggio di studenti, docenti, datori di lavoro e a sostegno della competitività.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Corte di giustizia europea: verso un problema strutturale?

I contenziosi portati alla Corte di giustizia europea sono aumentati nel 2023 ben oltre la soglia delle 2.000 cause. Sono 2092 le cause introdotte nel 2023 contro 1710 del 2022. Sono soprattutto le cause pendenti ad essere aumentate, passando da 2.500 a 2.990 tra il 2022 e il 2023. Le cause definite nel 2022 erano 1666 e sono salite a 1687 nel 2023. Tra il 2019 e il 2023, si è registrato un aumento medio annuo di cause introdotte del 15% (110 cause all'anno) riguardanti questioni ambientali, energetiche e climatiche, la salvaguardia dello Stato di diritto nell'ambito di riforme giudiziarie a livello nazionale, l'immigrazione e il diritto d'asilo, la protezione dei dati personali e la tutela delle regole di concorrenza, le piattaforme digitali, la lotta contro le discriminazioni, la proprietà intellettuale, le sanzioni comminate dall'UE, il diritto bancario. Sono i giudici bulgari, polacchi e rumeni ad aver proposto il maggior numero di domande di pronuncia pregiudiziale alla Corte per il 2023. In Tribunale è stato mantenuto un livello soddisfacente della durata dei procedimenti pari, in media, a 18,2 mesi. Se si guarda anche ai ricorsi alla Corte, la durata media dei procedimenti, presi nel loro insieme, si è attestata a 16,1 mesi. In attesa della [pubblicazione delle nuove statistiche giudiziarie della Corte di giustizia](#), emergono segnali di un accresciuto rischio di intasamento nei due rami del Tribunale e della Corte, in parte ascrivibili ai ricorsi pregiudiziali e ai ricorsi contro le sanzioni alla Russia.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Nuova vita per le aree rurali

Lo scorso 27 marzo la Commissione ha pubblicato una [relazione](#) sui progressi compiuti nell'ambito della Visione a lungo termine per le aree rurali. Lanciata nel 2021, la Visione comprende un piano che si compone di 30 azioni, di cui 9 già concluse. Fra le iniziative faro troviamo: la realizzazione della *Rural revitalisation platform*, un'iniziativa di rilancio rurale dedicata alle zone in crisi economica e demografica; il finanziamento di 60 progetti di ricerca e innovazione, promossi tramite le call di Horizon Europe, con risorse per 253 milioni di euro; l'approccio LEADER, con cui si è investito in circa 150 comunità per la creazione di comuni *smart*; lo stanziamento di 23,5 miliardi di euro per migliorare la connettività in aree scarsamente servite; la creazione della *Rete europea della mobilità rurale*, per incentivare mobilità e turismo. Il rapporto sottolinea l'importanza della collaborazione fra attori a livello locale, regionale e nazionale coadiuvata dal Patto rurale, che prevede un organo di governance dedicato, una piattaforma per la collaborazione e un ufficio di supporto, facilitando così i rapporti fra comunità rurali. A tal proposito si evidenzia che nell'ambito del Patto si terranno un policy lab il prossimo autunno e una conferenza a inizio 2025, per discutere con i principali stakeholders le questioni strategiche emerse dal rapporto. La Commissione conclude prendendo atto

del contributo fornito dalla PAC e dalle politiche di coesione allo sviluppo delle aree rurali e identifica le azioni per le quali sono necessari ulteriori sforzi per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2040.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Sui materiali due nuovi partenariati internazionali!

Durante la prima settimana di aprile, l'Unione Europea ha spinto per una maggiore cooperazione con i partner terzi nell'ambito delle materie prime critiche (CRM) e dei materiali avanzati, con l'obiettivo di favorire la transizione verde e digitale a livello globale.

In particolare, UE e Stati Uniti, in quanto membri del [Partenariato per la sicurezza dei minerali](#) (MSP), assieme a Kazakistan, Namibia, Ucraina e Uzbekistan, hanno lanciato il Forum del Partenariato per la sicurezza dei minerali (o "Forum MSP"), nuova piattaforma per rafforzare la cooperazione nel settore delle CRM. L'ambiziosa iniziativa riunirà Paesi ricchi di risorse e quelli con un'elevata domanda delle medesime, e si svilupperà attorno a due elementi chiave: un gruppo di progettazione incentrato sull'attuazione di progetti sostenibili nel settore dei minerali critici; un dialogo politico volto a proporre strategie per potenziare la produzione sostenibile e le competenze locali, facilitare la collaborazione normativa al fine di garantire una competizione leale, trasparente e prevedibile, nonché promuovere elevati standard ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle catene di approvvigionamento dei minerali critici. Inoltre, a seguito della [comunicazione](#) della Commissione sui materiali avanzati per la leadership industriale adottata il 27 febbraio, l'UE ha stretto una nuova collaborazione con il Giappone tramite l'avvio del cosiddetto Dialogo rafforzato sui materiali avanzati. Visto il ruolo preminente di UE e Giappone in questo settore, il Dialogo mira a creare una piattaforma per la condivisione di informazioni e



nelle tecnologie nuove ed emergenti a livello di G7.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

L'allerta rapida dell'UE per i prodotti pericolosi non alimentari

[Safety Gate](#) è un sistema che consente di far circolare rapidamente le informazioni sulle misure adottate contro i prodotti non alimentari pericolosi (per la salute, per la sicurezza, per l'ambiente...) tra le autorità nazionali responsabili della sicurezza dei prodotti nei Paesi del mercato unico. Ogni giorno le autorità nazionali inviano al Safety Gate segnalazioni contenenti informazioni sul tipo di prodotto individuato come pericoloso, una descrizione del rischio e le misure adottate dall'operatore economico o ordinate dall'autorità. Gli altri Paesi hanno l'obbligo di tenersi aggiornati, verificare l'eventuale presenza di prodotti segnalati nel proprio mercato, notificarla e prendere e notificare provvedimenti. Sulla base di queste segnalazioni, consultabili anche singolarmente, vengono prodotti report settimanali e un report annuale, nonché statistiche relative anche ai feedback ricevuti dai Paesi del sistema. Il processo di notifica può essere iniziato anche dai produttori/distributori del prodotto notificato o da un loro rappresentante autorizzato, ma comunque passando per le autorità nazionali (per maggiori informazioni contattare il proprio [punto di contatto nazionale](#)). Nel 2023, le autorità dei 30 paesi parte della rete (Stati Membri UE + Norvegia, Islanda e Liechtenstein) hanno notificato 3.412 segnalazioni e 4.287 azioni di follow-up. I cosmetici hanno rappresentato la categoria di prodotti più notificata, seguiti da giocattoli, veicoli a motore, elettrodomestici e vestiti. I rischi più segnalati riguardano prodotti chimici, infortuni e soffocamento. Infine, il 52% delle notifiche riguarda prodotti provenienti dalla Cina, mentre il paese che ha riportato più rischi è l'Italia, con 825 notifiche, seguita da Germania, Svezia e Francia.

hub.polito@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Progetto H2CE – Interreg Central Europe 2021 – 2027

In un'epoca in cui il cambiamento climatico rappresenta una minaccia significativa per il nostro ecosistema globale, la transizione verso fonti energetiche verdi è diventata imperativa. In Europa centrale, stiamo affrontando questa sfida con il [progetto H2CE](#), di cui è partner Unioncamere del Veneto, che mira ad accelerare l'avvio dell'infrastruttura dell'idrogeno e a utilizzare in modo più efficiente i fondi disponibili. Oggi l'idrogeno verde è molto promettente, ma rappresenta meno del 2% dell'attuale consumo energetico europeo. Vogliamo mettere le autorità e le amministrazioni pubbliche dell'Europa centrale in condizione di integrare l'idrogeno in modo proattivo e sostenibile nella pianificazione e nello sviluppo regionale e di sfruttare questa opportunità. Uno dei punti di forza del progetto H2CE, approvato al primo bando del Programma Interreg Central Europe 2021 – 2027, è l'enfasi sull'esperienza e sull'organizzazione. Sfrutta le conoscenze e le competenze collettive dei partner per affrontare le complessità della transizione verso un sistema energetico basato sull'idrogeno. Questo approccio collaborativo ha l'opportunità di accelerare l'integrazione delle tecnologie dell'idrogeno e di promuovere un uso efficiente dei fondi attraverso risorse e strategie condivise. La transizione verso l'idrogeno verde comporta notevoli ostacoli tecnologici, finanziari e normativi. Il superamento dello scetticismo e la costruzione delle infrastrutture necessarie richiedono sforzi costanti e innovazione. Inoltre, i temi del progetto, come l'integrazione delle soluzioni a idrogeno nei sistemi energetici regionali, richiedono una

Interreg
CENTRAL EUROPE



Co-funded by
the European Union

H2CE

comprensione sfumata del potenziale e dei limiti delle tecnologie attuali. Nella prima fase, i partner di H2CE svilupperanno una serie di indicatori per guidare le regioni nelle loro analisi per ottenere risultati comuni e comparabili e consentire loro di elaborare analisi regionali incentrate sulle loro esigenze specifiche. In seguito, nelle regioni della Stiria (AT) e del Veneto (IT), si sperimenterà una piattaforma di sistema informativo geografico sulle infrastrutture e sui progetti relativi all'idrogeno, per poter fornire un supporto decisionale alle autorità pubbliche a ogni livello. Inoltre, il partenariato transnazionale sta creando un quadro per la creazione di centri di competenza regionali sull'H2, in modo che le autorità pubbliche e gli attori privati possano sviluppare più facilmente la loro transizione all'H2. Nella regione di Ustí (CZ), sarà testata la metodologia "voucher-as-a-service" a supporto dell'utilizzo e della valutazione dell'H2, con l'obiettivo di avviare progetti specifici all'interno della catena di valore dell'H2. Speriamo di coinvolgere tutti i tipi di organizzazioni della quadrupla elica. Nella terza fase, sarà sviluppata una rete transnazionale di stakeholder rilevanti per aiutare i soggetti interessati a pia-

nificare, sviluppare, indirizzare e gestire progetti di transizione su larga scala. Sarà promosso il coordinamento dei progetti H2, sostenendo lo scambio di conoscenze nella produzione verde e nelle aree di applicazione d'impatto ed attraverso il finanziamento di progetti H2. Il progetto consentirà infatti alle autorità pubbliche e alle regioni dell'Europa centrale di integrare l'idrogeno in modo proattivo e sostenibile nella pianificazione, nello sviluppo e nelle attività di indirizzo relative alla transizione energetica regionale. L'ambizione del progetto è quella di estendere l'attenzione regionale includendo le prospettive e la collaborazione transregionali e transnazionali all'interno dello sviluppo e del processo decisionale regionale. Il progetto è cofinanziato dal Programma Interreg Central Europe 2021 – 2027 dell'Unione Europea tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), che unisce nove regioni in sette Paesi: Germania, Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Italia. Il progetto è coordinato dal Joint Spatial Planning Department Berlin-Brandenburg. La durata del progetto è di 3 anni e termina nel marzo 2026.

roberta.lazzari@eurosportelloveneto.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 17 N. 4

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con Eurochambres e Sistemi camerati UE, Internazionalizzazione, Transizione Digitale, Economia del mare
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), Eurochambres Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale, Programmazione 21-27
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Migrazione, Transizione ecologica, Turismo, Impresa sociale
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Ailiki VARELLA

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu